Anno 50 — N. 238

ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 27 agosto 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto Corrente con la Post…

LA BRILLANTE AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE NEL TRENTINO

Nuove posizioni espugnate - La continua cattura di prigionieri

Il Palazzo Venezia è tornato in possesso dell'Italia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26 — COMANDO SUPREMO — 26 AGOSTO 1916

(Bollettino di Guerra N. 459)

NELLA REGIONE MONTUOSA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI SONO SEGNALATI NUOVI FELICI SUCCESSI DELLE NOSTRE TRUPPE.

IN VALLE POSINA, FU RESPINTO UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. SELUGGIO. — L' AVVERSARIO SUBI' GRAVI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

NELLA ZONA DELLE ALPI DI FASSA, GLI ALPINI PROGREDIRONO VERSO IL COSTONE DEL CAURIOL. — CONTINUA LA NOSTRA VIGOROSA PRESSIONE IN VALLE TRAVIGNOLO, DOVE RESPINGEMMO UN CONTROATTACCO NEMICO SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI COLBRICON.

NEL VALLONE DI TRAVENANZES (ALTO BOITE), AVANZAMMO ANCORA LUNGO LE PENDICI DELLA TOFANA 3.a.

SUL M. PIANA, ALLA TESTATA DELLA RIENZ, I NOSTRI ESPUGNARONO UN FORTE TRINCERAMENTO OLTRE LA FORCELLA DI VAL DEI CASTRATI, PRENDENDOVI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI TRA I QUALI UN UFFICIALE. — UN SUCCESSIVO CONTROATTACCO NEMICO FU NETTAMENTE RESPINTO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' LA STAZIONE DI SAN CRISTOFORO, A NORD DEL LAGO DI CALDONAZZO (BRENTA), PRODUCENDOVI GRAVI DANNI: UN NOSTRO VELIVOLO NON RITORNO' DALL'INCURSIONE.

NEL CIELO DI GORIZIA, DOPO VIVACE COMBATTIMENTO AEREO, UN NOSTRO AVIATORE COSTRINSE UN VELIVOLO NEMICO AD ATTERRARE NEI PRESSI DI AISOVIZZA.

Generale CADORNA.

IL PALAZZO VENEZIA A ROMA

dichiarato patrimonio nazionale

ROMA, 26. — E' stato ieri firmato da S. A. R. il Luogotenente generale del Re il seguente decreto:

« *Tommaso di Savoia duca di Genova, luogotenente generale di S. M. il Re, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.*

« *In virtù dell'autorità a noi delegata e poi in virtù delle facoltà conferite al Governo del Re, con legge 22 maggio 1915 n. 671, ritenuto il carattere italiano del Palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come una inseparabile accessione di Venezia, di fronte alle innumerevoli ed atrovi violazioni del diritto delle genti che l'Impero austro-ungarico commette nella presente guerra ed alle devastazioni perpetrate fuori di ogni ragione militare, in danno dei monumenti ed edifici di quella città, a titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia — udito il Consiglio dei ministri — sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:*

« *Il Palazzo di Venezia in Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato, dalla pubblicazione del presente decreto. Il nostro ministro delle finanze, di concerto con i ministri degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia e dei culti, e della istruzione pubblica, ne curerà la occupazione, dopo concesso un termine perchè chi rappresenta gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili appartenenti all'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede. Il termine predetto non potrà andare oltre al 31 ottobre 1916.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto, ecc. ecc. ».

F.to: TOMMASO DI SAVOIA.
Controfirmato: *Boselli*.

(Stefani)

Il colpo è assestato a tempo, con tranquilla fermezza; — la mente e il braccio degli uomini che governano l'Italia hanno reso un altro buon servizio allo Stato.

Del Palazzo di Venezia a Roma, che fino al 1814 apparteneva alla vetusta Dominante, e che la nostra dabbenaggine nel 1866 ha lasciato all'Austria, mentre doveva ritornare patrimonio della nazione, molto si è parlato dalla stampa in questi giorni, quando più violenta ed ostinata si palesava l'azione del nemico contro i monumenti secolari, fulgidi d'arte e di storia della città che il mondo intero - non solo l'Italia - ammira e ama. Fu dimostrato ancora una volta il nostro diritto incontestabile e chiesto che venisse ripreso quanto era nostro.

Il decreto del Luogotenente del Re risponde alla voce unanime e gagliarda del paese: la rivendicazione e la rappresaglia imposte all'Italia, per il suo onore e per la sua guerra, furono compiute; ed il paese approva con grand'animo l'opera dei ministri.

Sul Palazzo di Venezia a Roma sventolerà domani la bandiera tricolore e al posto dell'odiato stemma straniero verrà collocato il segno di perenne onoranza all' ultimo martire che l'Imperatore austriaco, non ancora sazio di sangue italiano, ha voluto dare all'Italia.

La questione diplomatica che poteva esservi nell'azione del Governo, è stata, col decreto, già risolta. L'archivio, dove l'Austria — sapiente rapinatrice — nulla d'importante ha certamente lasciato, verrà in tutta regola consegnato e gli avanzi della lugubre dominazione, dentro e fuori delle storiche mura, saranno spazzati per sempre.

La guerra in Macedonia

I comunicati di Parigi e di Londra

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

« *Ad est del lago di Takinos, pattuglie di cavalleria inglesi, stornando l'attenzione del nemico, hanno risalito il fiume Anghista e fatto saltare parecchi ponti.*

« *Le città di Cavalla e di Drama, sono sempre occupate dalle guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo agli avamposti. Vi sono state alcune scaramuccie verso il monte Beles, verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.*

La lotta dell'artiglieria è attiva, le nostre truppe organizzano il terreno conquistato dinanzi a Ljimnica.

All'ala sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Kukurus. Violenti contrattacchi bulgari, diretti contro le nostre posizioni a nord-ovest del lago di Ostrovo, sono stati respinti dai serbi, i quali hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri. (Stef.)

LONDRA, 26. — Un comunicato sulle operazioni a Salonicco del 23 corrente dice:

« *Le truppe inglesi distrussero tre ponti a nord di Noenori, fra Pasakoprusu e Kucuk, malgrado l'opposizione dei bulgari* ». (Stefani)

Le speranze bulgare deluse

PARIGI, 26. — *Sul fronte balcanico nessun avvenimento importante. Se il nemico aveva potuto formare lo audace progetto di accerchiarci, le sue speranze sono ora definitivamente compromesse.* (Stef.)

La partecipazione dell'Italia salutata con simpatia in Russia

PIETROGRADO, 26. — *Il giornale «Retch» scrive che l'arrivo delle truppe italiane a Salonicco per partecipare all'azione degli alleati costituisce un nuovo successo della teoria relativa all'unità delle fronti.*

Questa decisione dell'Italia è indubbiamente il risultato della costituzione del gabinetto nazionale presieduto dall'on. Boselli. (Stefani)

La battaglia in Francia

L'avanzata franco-inglese continua

La presa di prigionieri e di bottino

PARIGI, 26. — *Sul fronte della Somme gli inglesi hanno effettuato nel bosco di Delville una avanzata parallela a quella che i francesi hanno realizzato a Maurepas l'altro ieri. Anche a sud di Thiepval hanno fatto progredire la linea per trecento metri di profondità sopra un fronte di circa settecento metri.*

Nel frattempo le truppe francesi hanno consolidato le posizioni conquistate a nord-est di Maurepas, mentre che al sud i tedeschi tentavano una vigorosa reazione contro la quota 121 che è la porta del villaggio di La Forest; ma questo contrattacco è stato infranto dai nostri fuochi, i quali hanno decimato le colonne di assalto. I prigionieri affluiscono. Il loro numero in due giorni ha raggiunto 1150 uomini, dei quali le nostre truppe hanno fatto 250 prigionieri ieri a Verdun.

Il materiale caduto in nostro potere non è meno importante. Nella sola parte di Maurepas che il nemico ancora teneva, sono state trovate finora sedici mitragliatrici sepolte fra le ruine. Si vede da ciò come il villaggio fosse fortificato. La sua conquista operata con un sol slancio, prova che l'azione è stata condotta in modo brillantissimo.

Di fronte a tali risultati, l'avversario nei suoi bollettini è costretto a confessare che nel settore di Longueval e nel bosco di Delville noi abbiamo riportato vantaggi e che il villaggio di Maurepas è per il momento in potere dei francesi.

Altrove il bombardamento continua senza interruzioni da parte dei francesi sul teatro della Somme, raggiungendo una notevole intensità.

A Verdun un contrattacco tedesco per riprenderci Fleury è completamente fallito.

I comunicati francesi

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme abbiamo continuato durante la giornata i nostri tiri di artiglieria sulle organizzazioni tedesche. La cifra dei prigionieri da noi fatti nei combattimenti di ieri raggiunge attualmente i seicento; oltre ad otto mitragliatrici sono state trovate da noi oggi nella parte di Maurepas che abbiamo presa.*

A sud-est di Saint Mihiel un tentativo tedesco diretto durante la notte sulla Croix de Saint Jean è stato arrestato dai nostri fuochi; un altro attacco sulle nostre posizioni del bosco di Ally è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati donde è stato immediatamente respinto da un nostro contrattacco. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 26. — (Ore 0.25) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Ieri l'altro a sera, ad ovest di Guinchy circa due compagnie nemiche tentarono di attaccare le nostre trincee, ma furono respinte dal fuoco delle nostre mitragliatrici. I cannoni nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento giovedì sera e venerdì contro tali trincee e contro quelle da noi prese ieri sera presso il bosco di Delville. Abbiamo preso due mitragliatrici e abbiamo fatto novanta prigionieri, fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore.*

Fra la fattoria di Mouquet e il saliente della ridotta Leipzig, abbiamo eseguito due raids aerei sulle strade e su importanti garages delle linee di comunicazione del nemico. Vari treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrestati al materiale rotabile del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti di importanza militare. Gli aeroplani nemici hanno generalmente evitato il combattimento, ma vi sono stati alcuni duelli e parecchi velivoli nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni antiaerei nemici. (Stef.)

LONDRA, 26. — Un comunicato del generale Haig in data del 25 dice:

« *In collegamento coi francesi che fecero notevoli progressi attraverso Maurepas, dopo violenta lotta, sulle creste a nord ed est del bosco di Delville, avanzammo parecchie centinaia di metri sulla strada Flers-Longueval. In seguito a queste operazioni, otto ufficiali e 179 uomini caddero nelle nostre mani. La lunghezza delle trincee da noi occupate ieri a sud di Thiepval misura circa 700 metri. Una nuova avanzata venne fatta in questo settore con l'aiuto di un attacco a colpi di granata. Prendemmo altri 105 prigionieri. Facemmo esplodere mine presso le case ad est di Hulluch di cui consolidiamo l'escavazione. La scorsa notte effettuammo con pieno successo parecchi raid entrando nelle linee tedesche a nord di Neuville Saint Vaast e ad ovest di Aubert, infliggendo perdite al nemico. Un piccolo reparto nemico penetrò in una delle nostre trincee presso Guinchy a nord e venne facilmente scacciato* ». (Stef.)

LE HAVRE, 26. — Il comunicato ufficiale belga dice:

« *Su vari punti del fronte belga le artiglierie si controbatterono. Le nostre batterie di ogni calibro bombardarono violentemente le posizioni tedesche di Hetsas. Lotta di bombe nella regione di Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino, 25: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Come il 18 corrente, avvennero contemporaneamente iersera su tutto il fronte da Thiepval alla Somme, dopo violentissima intensificazione di fuoco, attacchi franco-inglesi, ripetuti a parecchie riprese tra Thiepval e il bosco di Foureaux. Essi non riuscirono. Abbandonammo elementi sconvolti delle nostre trincee avanzate a nord di Ovillers. Nel settore di Longueval, nel bosco di Delville, l'avversario riportò vantaggi. Il villaggio di Maurepas è per il momento fra le sue mani.

Tra Maurepas e la Somme un assalto francese non riuscì.

Anche sulla riva destra della Mosa i francesi ricominciarono ad attacare. Il combattimento restò militato al settore di Fleury. Il nemico fu respinto.

« Fronte orienale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg). Un nostro contrattacco per riprendere le trincee perdute il 21 agosto presso Zwyzyn riuscì.

(Fronte dell'arciduca Carlo). Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe tedesche.

« Fronte balcanico. — Nessun cambiamento importante ». (Stef.)

La conferenza di Calais

fra i ministri inglesi e francesi

LONDRA, 26. — Una nota ufficiale dice:

Ieri ebbe luogo a Calais una conferenza fra i governi inglese e francese. L'accordo completo si raggiunse su tutte le questioni trattate. Un accordo si concluse riguardo ai pagamenti all'estero e per mantenere il corso del cambio tra i due paesi. Il Governo francese era rappresentato dal presidente Briand, dal ministro Ribot, accompagnati dal governatore della Banca di Francia Pallay, dal segretario generale del Ministero degli esteri De Margerie e dal sig. Hombert. Il Governo inglese da Asquith, dal cancelliere dello scacchiere Montagu, da Mac Kinnon Wood, dal lord capo della giustizia, accompagnati dal governatore della Banca d'Inghilterra e dal tenente colonnello Hankey. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25 (Ore 18.56) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronti occidentali e del Caucaso. — *Situazione immutata* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna, 25: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo). All' ovest della Moldava e nella regione del colle Tartari, parecchi attacchi russi furono respinti in parte con corpo a corpo. Tranne ciò, la situazione è immutata e su alcuni punti il fuoco di artiglieria è di variabile intensità.

(Fronte di Hindenburg). Nel settore di Terepeluki-Tieniaki il nemico fu sloggiato da un piccolo elemento di trincea di cui er… agosto. Più a nord, nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

I particolari dell'ultimo "raid" sulle coste d'Inghilterra

LONDRA, 26. — Un comunicato ufficiale sul raid aereo dello scorsa notte dice: Cinque, dei sei dirigibili, volarono sui litorali est e sud est della costa dell'Inghilterra. Due o tre volando sulle contee orientali, lanciaron oltre trenta bombe, senza causare perdite nè danni. Un altro che tentava di avvicinarsi allo città fornite di porto di mare, venne accolto da vivissimo fuoco dell' artiglieria antiaerea e respinto in direzione est, dopo aver lanciato 28 bombe in mare senza raggiungere l'obbiettivo. Un altro dirigibile che volava sul litorale sud-est fu accolto da violento fuoco dell'artiglieria antiaerea, e fu costreto a gettare in mare il suo carico di bombe, senza cagionare perdite nè danni. Un altro dirigibile riuscì a raggiungere la periferia di Londra, e lanciare bombe incendiarie ed esplosive, uccidendo due fanciulli, tre donne e due uomini; ferendo gravemente quattro donne, tre uomini; ferendo leggermente tre fanciulli, sette donne e quattro uomini. Le scheggie di vetro ferirono inoltre gravemente un soldato e leggermente quattordici.

Finora si sono contate 40 bombe, lanciate dai dirigibili. La maggior parte caddero su edifici di poca importanza e su aree libere. Tuttavia, una officina elettrica subì leggeri danni, una officina meccanica fu abbastanza danneggiata da un incendio.

Parecchi piccoli incendi scoppiarono, ma una brigata di pompieri di Londra li estinse prontamente e salvò parecchie persone che si trovavano in pericolo.

Appena l'artiglieria anti-aerea aperse il fuoco contro quest'ultimo dirigibile, esso cambiò direzione. Si ritiene che il primo dirigibile sia stato seguito da un altro, ma, momentamente, questa circostanza non è ancora accertata.

Alcuni nostri aviatori si dettero ad inseguire i dirigibili; uno riuscì a far fuoco contro un dirigibile a corta distanza. Il totale delle bombe che furono lanciate è di cento. (Stef.)

LONDRA, 26. — La «Star» dà i seguenti particolari sul raid degli zeppelins. Su uno dei nostri distretti un dirigibile lanciò bombe, distruggendo due case. Gli abitatori della prima, un padre, una madre e due fanciulli, rimasero uccisi. L'altra casa era disabitata.

Altrove una bomba fece crollare la parte superiore di due immobili, uccidendo un uomo, e ferendo altre persone. Un uomo fu pure ucciso in una casa dove un bambino fu ritrovato salvo fra le rovine.

Nella regione sud-est, una bomba uccise due cavalli, che il conduttore aveva lasciato allora allora. Una vecchia signora morì per lo spavento.

(Stefani)

La grave situazione in Ungheria

ZURIGO, 26. — Gli avvenimenti al Parlamento ungherese produssero molta impressione a Vienna, dove si giudica variamento la loro portata e gli scopi dell'opposizione, mentre si osserva che la politica interna non si può scindere interamente dalla politica estera.

L'«Arbeiter Zeitung» scrive:

« Le delegazioni potrebbero convocarsi, giacchè l'aggiornamento della Camera di Vienna non annullò i mandati dei deputati ».

La «Frankfurter Zeitung» scrive che la crisi si sarebbe evitata se Tisza avesse ceduto il posto di primo ministro politico ad un gabinetto di coalizione. Adesso l'opposizione assalta Tisza. Burian e Stuerghk e sembra abbia il piano di sostituire la Camera ungherese alle Delegazioni, per ottenere il controllo della politica estera. L'aggiornamento e lo scioglimento delle camere non metterebbe fine alla crisi. Il Governo non è propenso a cedere all'opposizione. (Stef.)

La calma regna in Mesopotamia

L'avanzata di Vandeventer nell'Africa Orientale

LONDRA, 26. — Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia in data del 19 dice:

« *Niente di nuovo. La calma regna sulla fronte del Tigri e dell'Eufrate.*

Un comunicato dell'Africa orientale dice:

« *Il mattino del 21 corrente il generale Vandeventer attaccò Kilossa. Il combattimento durò tutta la giornata. Vandeventer inviò nottetempo in distaccamento una colonna per attaccare Mkata sulla ferrovia a venti miglia da Kilossa. Kilossa venne occupata il 22 alle ore nove del mattino. I tedeschi si ritirarono verso sud-est* ». (Stefani)

Ogni cosa a suo tempo

ROMA, 25. (V.) — Da qualche tempo è invalsa, nei giornali, la consuetudine di annunziare grandi cose a ogni riunione del Consiglio dei Ministri. Così è stato stampato che gravi decisioni sarebbero state prese nel Consiglio di oggi e si è alluso alla dichiarazione di guerra alla Germania. Il pubblico farà bene a non credere a queste sensazionali dicerie; lo sviluppo della nostra azione bellico-diplomatica è metodica e non richiede colpi di sorpresa. Tutto si svolge secondo una linea che il Governo ha tracciato da tempo senza scosse e senza sbalzi.

Nella questione di Salonicco il Governo ha dimostrato di saper agire secondo una logica perfetta e al momento opportuno: compiuto quel passo occorre lasciar maturare gli eventi, ma oggi, come oggi, l'Italia non ha nulla di speciale da fare. Alcuni affermano che, in seguito al nostro intervento in Macedonia, la Germania ci dichiarerà la guerra, ma molti credono che questo passo il Governo tedesco non lo farà, nè ora, nè poi. Quanto al Governo italiano esso sta saldo sulle sue posizioni: se sarà provocato raccoglierà immediatamente la sfida; se non lo sarà, procederà per la sua strada facendo, a mano a mano che se ne avvertirà la necessità, tutto quanto occorre per tutelare gli interessi nazionali nell'ambito delle alleanze di guerra. Con ciò non affermo che l'Italia non dichiarerà la guerra alla Germania. Credo anzi, inevitabile tale atto, ma oggi come oggi non siamo ancora a questo e credo di poter affermare che nel Consiglio dei Ministri di oggi non è stata presa unatale decisione. Certo il nostro intervento a Salonicco ha dimostrato a tutti i nostri nemici, dichiarati o no, che l'Italia fa e farà tutto quanto varrà ad assicurare la propria posizione in Europa. Ma bisogna lasciar tempo al tempo e così non ci guasteremo la fama di buoni diplomatici, che ci siamo guadagnati nei due anni da che è scoppiato il conflitto delle Nazioni.

E' da notare, a questo proposito, che la nostra condotta diplomatica è riconosciuta abile, e nello stesso tempo leale, da tutti i nostri Alleati e anche da coloro che in qualche momento si mostrarono impazienti e non compresero perfettamente la ragione del nostro modo di agire. A mano a mano che sono maturati gli eventi si è visto che l'Italia ha operato secondo un piano logico e pratico, tralasciando gli atteggiamenti clamorosi; ma preparando, con paziente sagacia, le situazioni d'avvenire, senza preoccuparsi eccessivamente delle critiche interne e delle pressioni esterne. Hanno definito l'on. Sonnino come il «Silenzioso» per antonomasia, ma il suo silenzio non è mai stato sinonimo d'inerzia. Egli, invece, ha silenziosamente, ma energicamente operato guardando lontano e non cercando i facili successi dell'oggi, pur di ottenere vantaggi per l'indomani. Questo metodo di lavoro è difficilmente conciliabile con la smania, tutta latina, di tutto sapere e di tutto ottenere immediatamente; ma il Ministro degli Esteri ha, per fortuna nostra, un temperamento tetragono alla suggestione del momento e capace di serenamente sopportare e di lungamente attendere.

Ecco perchè in molti casi, passata la bufera delle critiche momentanee, si è constatato come l'on. Sonnino avesse visto giusto e come egli conti su un fedele alleato: il tempo.

Si è, da taluni, attribuito a questo metodo di azione del nostro Ministro degli Esteri una deficienza di irradiazione, una mancanza di calore, ecc., ecc. Ma sta il fatto che quando si è presentata l'occasione l'irradiazione e il calore vi sono stati: ne è un buon esempio il fatto che l'Italia mentre ha assicurato il proprio interesse adriatico-albanese occupando Valona e parte dell'Albania meridionale, ha poi tutelato la propria posizione nei Balcani e nel Mediterraneo orientale sbarcando a Salonicco.

E tutto ciò senza fare troppo chiasso preventivo, ma agendo in perfetta concordanza collo svolgersi degli avvenimenti e secondo un piano razionale.

L'eminente collega Andrea Tardieu, deputato al Parlamento francese e scrittore reputato di politica estera, nella conferenza tenuta giorni sono a Ginevra sullo sforzo italiano, non soltanto prese in esame la nostra azione militare dimostrandola decisiva agli effetti della prevalenza dell'Intesa sul blocco teutonico, ma illustrò, altresì, la nostra azione diplomatica definendola impeccabile pur avendo dovuto svolgersi in condizioni particolarmente difficili dato che l'Italia aveva dovuto svolgersi in condizioni particolarmente difficili dato che l'Italia aveva dovuto abbandonare un sistema di alleanza per entrare in un altro. Inconstestabile fu il nostro diritto nell'operare tale mutamento, ma ci correva l'obbligo di farlo con un procedimento diplomatico assolutamente ineccepibile e tale da dimostrare e corroborare il nostro diritto. Ecco perchè certi atti rumorosi e violenti, che taluni in Paese e all'Estero hanno ripetutamente domandato, non sono stati e non saranno mai compiuti che al momento opportuno e con la forma cortesissima. Questo era del resto, l'unico modo per l'Italia di rispondere all'infame ed iniqua accusa di tradimento rivolta dagli Imperi centrali, nella piena coscienza di affermare il falso e coll'obliqua intenzione di sfruttare le apparenze per trarre in inganno il grosso pubblico.

Questo riconoscimento della bontà del nostro metodo diplomatico sia ammonimento al pubblico impaziente e clamoroso che domanda tutti i giorni qualche gesto gladiatorio, e viceversa, non afferma l'importanza di atti preparati da lunga mano e maturati con cura.

Qualche insegnamento dovrebbero pure trarlo taluni nostri giornali che — ripeto — a ogni riunione del Consiglio dei Ministri, mettono in agitazione i lettori annunziando cose strabilianti che, poi, non si verificano. Noi viviamo un tempo non adatto ai colpi di scena, ma richiedente la calma non meno che l'energia. Il Paese può esser sicuro che tutto quanto sarà necessario per tutelare i grandi interessi sarà compiuto al momento opportuno, anche se non sarà preannunziato a colpi di gran cassa, nè accompagnato da cori inneggianti.

Per le orfane dei militari morti in guerra

Un concorso dell' Istituto Nazionale

ROMA, 26. — Il Consiglio direttivo dell'Istitlto nazionale per le figlie dei militari italiani, sin dal principio della guerra, ha accolto gratuitamente tutte le orfane di militari caduti sul campo, per le quali è stata presentata domanda di ammissione.

A rendere maggiormente nota questa deliberazione, ed a continuarne la applicazione si notifica essere aperto un concorso a parecchi posti gratuiti e semi-gratuiti, ai quali si nomineranno le figlie dei militari italiani, tanto di terra, quanto di mare, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna nell'ordine seguente:

Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia o in seguito a ferite ricevute per cause di servizio militare o in conseguenza di malattia contratta per tale motivo e fra queste principalmente quelle che fossero anche prive della madre; le figlie di mutilati o feriti, o altrimenti incapaci di applicare la loro opera a qualche utile professione; — le orfane di padre e di madre o della madre soltanto; le orfane di padre; finalmente tutte quelle che non appartengono alle sopraindicate categorie e il di cui padre fa o abbia fatto parte dell'esercito regolare dell'armata o dei corpi volontari.

Per essere ammesse al concorso le fanciulle dovranno avere l'età non minore di otto anni e non maggiore di dodici.

Le finanze di guerra della Germania

Il più importante organo economico e finanziario della Germania, la «Frankfurter Zeitung», concreta il bilancio di quanto costerà la guerra all'Impero e ancora se non si prolungherà troppo.

«Le spese di guerra, scrive la «Frankfurter», hanno già assorbito 43 miliardi di marchi, cioè un sesto della fortuna del paese.

«Si comprende che coloro, i quali preconizzano le formole semplicistie trovino un uditorio compiacente, quando si allietano delle congiunture della guerra; ma, forse, non sono sempre in perfetta buona fede quando dichiarano con facile sicurezza che «il danaro rimane nel paese».

«Non è esatto che «il danaro rimanga nel paese»; le granate sono scoppiate, e le bocche da fuoco consunte, gli automobili ridotti allo stato di vecchia ferraglia e le uniformi dei soldati ormai inservibili. Ed è così di tutto il resto. In realtà, quanto rimane in paese, sono i debiti enormi dell' Impero, solo fatto tangibile e reale. Prima della guerra il debito generale non superava i trenta miliardi: questo debito era bilanciato dal reddito pubblico: ferrovie, proprietà fondiarie, poste, scuole, ecc. Sino alla fine delle ostilità, l'Impero vedrà questo debito accrescersi di oltre i 50 miliardi, gli interessi supereranno i due miliardi e mezzo di marchi, senza contare l'amortamento».

La «Frankfurter Zeitung» si domanda a quali mezzi l'Impero dovrà ricorrere per procurarsi le annualità di un così enorme debito.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Vecchiani Davide
di COLLOREDO DI PRATO
(Comune di Pasian di Prato)

Apparteneva al... Reggimento Granatieri. Era un giovane forte e coraggioso. Scoppiata la guerra, venne dalla Romania per offrirsi alla Patria.

Concorsi magistrali

Continuazione vedi giornale di ieri.

Elenco delle sedi vacanti per l'anno scolastico 1916-17 nelle Scuole elementari amministrate dal Consiglio provinciale scolastico.

Scuole obbligatorie non classificate:

Tutte miste — Sipendio L. 800, più L. 300 per le riordinate (r.) (orario di 6 ore).

Comune Arta, frazione Cabia, r. — id. Cedarchis, r. — Attimis, Porzus, r. — Bertiolo, Virco, r. — Buia, Tomba, r. — Ciseriis, Stella, r. — id. Zomeais r. — Claut, Pinedo, r. — Comeglians, Mieli, r. — id. Runchia, r. — Coseano, Maseriis, r. — Enemonzo, Esemon di Sotto, r. — id. Fresis r. — Erto Casso, Casso, r. — Faedis, Ronchis, r. — Fontanafredda, Ceolini — id. Talmassons — Frisanco, Colvere — Grimacco, Topolò, r. — Lauco, Buttea, r. — Lusevera, Cesariis, r. — id. Musi, r. — id. Vedronza, r. — Moggio, Ovedasso, r. — Montenars, Pers, r. — Nimis, Chialminis, r. — id. Monteprato, r. — Ovaro; Muina, r. — Palazzolo dello Stella, Piancada, r. — Paularo, Trelli, r. — Pavia d'Udine, Cortello, r. — Platischis, Cornappo, r. — id. Debellis, — id. Montemaggiore, r. — Pozzuolo, Cargnacco, r. — Resia, Uccea, r. — Rigolato, Givigliana — id. id. — Rivolto. Revedischia, r. — S. Leonardo, Altana, — Sauris, Sauris di Sopra, r. — Savogna. Montemaggiore — id. Tercimonte — Tarcento, Collerumiz, r. — Tarcetta, Montefosca — id. Pegliano — Tramonti di Sopra, Frasseneit — id. Redona, r. — Tramonti di Sotto, Canal di Cuna, r. — id. Faidona, r. — Tricesimo, Fraelacco, r. — Varmo, Vallenoncello, Villanova, r. — Levata, r. — Verzegnis, Intissans, r.

Scuole facoltative:

Tutte miste — Stipendio L. 500, salvi i maggiori stipendi indicati per alcune scuole.

Comune Ampezzo. Frazione Oltris, L. 800 — id. Voltois, L. 800 — Arta, Piedim L. 600 — Carlino, S. Gervasio — Chiusaforte, Roveredo — Claut, Cellino — Cordenons, Villasgraffa — Feletto Umberto, Branco — Lauco, Alegnidis — id. Runchia — id. Uerpa — id. Val L. 600 — Moggio, Grauzaria — id. Moggessa — id. Monticello — id. Pradis — id. Riolada — id. Stavoli — Ovaro, Clavais L. 700 — id. Cludinico, L. 700 — Pinzano, capoluogo, L. 1600 (sup.) — id. Valeriano, L. 1200 (id.) — Raccolana, Patocco — id. Piani — Ragogna, Aonède L. 700 — Ringolato, Vuezzis, L. 800 — Rive d'Arcano, Giavons, L. 600 — S. Daniele, Cimano, L. 660 — Sauris, Lateis, L. 600 — Socchieve, Ciavallaria — Zuglio, Fielis, L. 900 — id. Sezza. L. 1000.

Da CIVIDALE

Un ospedale modello - Il mercato

Ci scrivono 26 (n):

Abbiamo avuto gradita occasione di accedere e di visitare l'ospedale militare di tappa della Caserma Alpini, un ambiente complessivamente spazioso, arieggiato, isolato, simpatico.

La caserma con annessi quattro grandi padiglioni, e quello isolato per le malattie infettive, hanno una capienza di milleduecento letti.

La cucina con due grandi fornelle e l'attigua ben disposta dispensa, funzionano col massimo ordine.

La lavanderia costruita secondo i precetti moderni, nulla lascia a desiderare.

La fognatura rappresenta quanto di moderno ha escogitato l'ingegneria e l'arte salutare.

I magazzini del materiale vasti e ben ordinati.

Generalmente vengono fatte le selezioni separando gli scarti degli indumenti che devono servire ancora dopo passati per il bucato.

Tutto il materiale entrante viene disinfettato con apposito macchinario.

Quando un degente esce guarito o convalescente indossa vestimenta pulite. Una farmacia ben provvista funziona nell'interno dell'Istituto.

Le corsie delle splendide sale sono tenute con la massima diligenza, e con una nitidezza straordinaria.

L'assistenza medica è costantemente coadiuvata da un ottimo servizio di infermiere.

Le Dame della Croce Rossa vegliano, angeli costodi, al capezzale degli infermi, prodigando loro i possibili conforti. In questa incompleta e disordinata relazione delle impressioni riportate non va dimenticato l'ordinamento amministrativo di questa vasta azienda.

Il tutto è una forma ampia di concetti precisi, inspirati da criteri rigorosamente pratici e scientifici è opera assidua, notoriamente versatile e competente dell'Egregio Direttore Maggi Prof. cav. uff. Francesco Dr. Accordini, degnamente assecondata dagli egregi Ufficiali medici subalterni.

I nostri millalegro.

✱ Il mercato d'oggi fu animato, ma i prezzi in generale elevatissimi.

Da RESIA

Atto munifico - Municipalia

Ci scrivono 25 (n):

La Direzione dell'Asilo d'Infanzia di S.Giorgio esprime i suoi vivi ringraziamenti al Comitato di beneficenza pro figli dei richiamati, Asili Infantili e soldati mutilati della Zona Carnia, che, per festeggiare le recenti vittorie delle armi Italiane, ha deliberato di erogare L. 120, a favore dell'Asilo Infantile di questa frazione.

L'asilo predetto è sorto per iniziativa del Vice Ispettore Scolastico di Moggio e della popolazione di S. Giorgio con l'appoggio e l'incoraggiamento dell'Amministrazione Comunale. Auguri di prosperoso avvenire all'umanitario Istituto.

✱ Quest'ufficio Comunale è di nuovo privo di Segretario, avendo l'interinale Sig. Fedrigo Ulisse abbandonato improvvisamente il posto per assumere l'analgo di Moggio. Il nostro Segretario sig. Zanini, è sotto le armi dal Maggio 1915.

Ci rivolgiamo alla autorità Prefettizia e Militare perchè provvedano a far si che il servizio di Segreteria di questo importante Comune non resti abbandonato. L'opera del Segretario è qui essenzialmente indispensabile.

Da TRICESIMO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono 25 (n):

A questo Comitato Comunale della Croce Rossa pervennero le seguenti oblazioni: Signore Fausta ed Ancilla Ottorogo per onorare la memoria della mamma adorata L. 5 — Famiglia Nascimbeni Dr. Francesco, in morte della signora Giovanna Rubbazzer Nascimbeni L. 25 — Famiglia Boschetti sig. Giacomo, in morte della signora Giovanna Rubbazzer Nascimbeni L. 5.

Società Commissionaria Commerciale
Italiana, in Accomandita per Azioni
A. SCARPA & C.
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Frumento da L. 33.50 a 34.50 — Segala da L. 31.50 a 32 — Granoturco giallo da L. 27 a 29 — Id bianco a L. 27 — Cinquatino da L.25 a 26 — Fagioli da L. 40 a 45.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Pere da L. 0.10 a 0.55 — Prugne da 0.30 a 0.38 — Uva a 0.68 — Mele da 0.30 a 0.35 — Fichi da 0.60 a 0.70 — Tegoline da 0.25 a 0.35 — Zucchette 0.90 — Patate da 9 a 11 (quintale) — Melanzane da 0.90 a 0.95 — Pomidoro da 0.30 a 0.45 — Spinacie a 0.85 — Radicchio a 0.30.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.60 — Anitre da L. re 1.80 a L. 2 — Oche da L. 1.80 a 2 — Tacchini a L. 2.60.

Cronaca Cittadina

La morte del generale Chinotto

Si è spenta in uno dei nostri ospedali militari, la nobile vita di S. E. il generale ing. Antonio Chinotto, figura veramente esemplare di cittadino e di soldato.

Era nato ad Arona nel 1858 ed il padre suo, tenente di vascello della Marina Veneta, aveva combattuto a Marghera, ed era stato esiliato da Venezia con Manin.

Percorsa brillantemente la carriera militare nell'arma del Genio e nello Stato maggiore, era stato, nel 1911, promosso maggiore generale e noi lo ricordiamo comandante, nella nostra città, della brigata Re.

Alla vigilia della guerra il generale Chinotto, che si trovava in posizione ausiliaria, venne richiamato in servizio ed incaricato di costituire una nuova brigata, che egli poi comandò sul Carso in tutti i combattimenti dal maggio al novembre 1915.

Ferito quattro volte, mai volle abbandonare il suo posto e sempre rimase alla testa delle sue truppe.

S. M. il Re lo fregiò di *motu proprio* della medaglia al valore militare, e per le sue brillanti azioni svolte sul S. Michele, sul San Martino ed a Bosco Cappuccio, fu promosso tenente generale, comandante di divisione per merito straordinario di guerra.

Ed era appunto al comando di una divisione, in una località importantissima, che aveva bene sistemata a difesa, quando, vinto dal male, dovette recarsi a Padova a farsi operare da un illustre chirurgo.

Appena superata la gravissima operazione, volle riprendere il servizio, rinunciò al mese di licenza di convalescenza, e venne destinato ad altro, ed in questo momento importantissimo, settore, dove egli per parecchi mesi, con ostinata, incessante, accanita resistenza, venne svolgendo, sino a raggiungerlo felicemente l'arduo compito che gli era stato assegnato.

Le sofferenze gli si erano rinnovate, e si erano venute facendo sempre più acute: viveva di iniezioni nutritive, si faceva portare in poltrona sulla linea di combattimento per dirigere in persona gli attacchi, ma resistette sino a vittoria conseguita.

E per il suo contegno magnifico ebbe una nuova promozione, a comandante di corpo d'armata, per merito straordinario di guerra.

Soldato e comandante di tempra eroica, egli morì salutando la bandiera della sua patria.

Alla sua grande memoria l'Italia volge il pensiero con l'animo grato e l'esercito piega le bandiere per salutare l'eroe che ha compiuto la sua giornata gloriosa.

Sono pervenute alla vedova, donna Clara Chinotto Luongo e al figlio, numerose condoglianze.

Una nobile lettera inviò l'arcivescovo monsignor Rossi.

Il sindaco di Udine, comm. Pecile, ha inviato il seguente telegramma alla vedova dell'illustre generale:

«Donna Clara Chinotto Luongo,
UDINE

Se il cordoglio di quest'ora può trovare qualche sollievo nell'unanimità del rimpianto, mi conceda, gentile Signora, di porgerLe espressioni di viva partecipazione all'immenso suo lutto a nome di Udine che ebbe fortunata occasione di apprezzare le rare doti dell'illustre Suo consorte, seguendo con fervida ammirazione le gesta gloriose dell'eroe nobilissimo, dell'intrepide duce che guidò i suoi soldati alla vittoria. — *Pecile*, Sindaco».

Caduto per la Patria

E' giunta notizia che è caduto sul Carso, colpito da una palla austriaca, il caporal maggiore dei Bersaglieri ciclisti Giuseppe Lorenzon, figlio del noto negoziante sig. Francesco.

Questo valoroso giovane, venuto da bambino nella nostra città, si trovava alla fronte sino dal principio della guerra.

Alla sua memoria il ricordo glorioso dei caduti per la Patria, alla famiglia condoglianze vivissime.

Istituto Uccellis

E' aperto il concorso a due grazie della Commissaria Uccellis. Il termine utile per la presentazione delle istanze da presentarsi alla segreteria municipale di Udine, scade il giorno 25 settembre p. v.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Per gli studenti che vogliano lavorare nelle officine di guerra

La presidenza del nostro R. Istituto Tecnico fa noto che una recente circolare del ministero della Pubblica Istruzione, sull'esempio di un tentativo già praticato con felice successo a Roma, invita quei giovani studenti delle scuole medie, i quali possiedono la necessaria idoneità fisica, a volere per i bisogni dell'eccezionale movente della vita nazionale, collaborare nelle officine dove si apprestano gli indispensabili strumenti della vittoria.

Gli alunni che intendono rispondere all'appello per il nobilissimo fine, sono pregati di recarsi presso la presidenza suddetta nelle ore d'ufficio, dove potranno avere tutte le necessarie istruzioni. Si avverte però fin d'ora che le iscrizioni sono limitate ai nati dal 1.o gennaio 1899 al 31 dicembre 1902.

I prezzi della carne

In seguito a trattative intercorse tra l'autorità municipale ed i macellai cittadini, questi acconsentono a ribassare leggermente i prezzi della carne di manzo, portandoli a L. 3.20 per la carne di 1.o taglio — a L. 3 per quella di 2.o — ed a L. 2.70 per quella di 3.o taglio.

Notiamo a questo proposito che i prezzi durante il mese di luglio p. p. erano rispettivamente i seguenti: 4, 3.50 e 3.10.

Sponsali

Ieri mattina nella Sala dei Matrimoni della Loggia Municipale, l'assessore cav. Camillo Pagani, assistito dal segretario dello Stato Civile sig. Aristide Caneva, ha unito in matrimonio la gentilissima contessina Angelina Lovaria, figlia dell'egregio conte Fabio, col valoroso maggiore cav. Riccardo Moizo da Saliceto.

Testimoni all'atto nuziale furono il tenente colonnello cav. Aldo Maggioni ed il sottotenente conte Antonio Lovaria, fratello della sposa. Erano pure presenti e sottoscrissero l'atto la madrina co. Micoli-Toscano-Caselli, il maggiore cav. Carlo Bergera e il capitano Gianni Micoli-Toscano.

Il cav. Pagani fece agli sposi gli auguri d'occasione, e li regalò della penna d'oro.

Il rito religioso venne celebrato nella chiesa di San Nicolò.

Per il fausto avvenimento la sposa ricevette numerosi e ricchi doni.

Dopo la duplice cerimonia seguì un sontuoso rinfresco nel palazzo del co. Fabio. Il canonico mons. Brisighelli, disse appropriate parole di augurio agli sposi, ricordando il momento storico che attraversiamo ed auspicando al completo trionfo degli ideali dell'Italia.

Auguri di completa e lunga felicità agli sposi, e congratulazioni alle famiglie.

Il maggiore Moizo, ha avuto parte gloriosa nella campagna di Libia. Come capitano aviatore, in un ardito volo sulle posizioni nemiche, per un guasto all'apparecchio dovette atterrare e rimase per oltre un anno prigioniero.

Beneficenza

In morte signora Giovanna Nascimbeni vedova Rubbazzer offrirono: Sorelle Droim L. 5 — Missio Giovanni 2 — Famiglia Ten. Col. Giacometti 10 — Margherita e Guido Berghinz 20 — Vittorello Vittorio 5.

Levi Avv. Giov. — Levi Mario — Beltrandi cav. Giuseppe — Colombatti Cav. G. — Renier Comm. Ignazio — Biasutti Ing. Giulio — Miani cav. uff. P. Paolini, E — Dorta e Fantini — co. Antonio di Trento, L. 2 per ciascuno. — Comm. Marco Volpe L. 50.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il programma di ieri, e che oggi si replica, è di quelli che soddisfano tutti.

Per chi è amante delle emozioni il dramma «Nelle Indie selvagge» ne offre ad esuberanza con le molteplici avventure di caccia grossa che contiene. Il pubblico rimane ammirato dell'intrepidezza che dimostrano gli artisti nelle lotte coi leoni, pantere, ecc. Il lavoro ha inoltre dei bellissimi quadri dal vero di grande effetto.

Per quelli a cui piacciono le scene comiche c'è la commedia brillante «Rodolfi sposa la cuoca» che è condotta con garbo dai valenti artisti Gigetta e Rodolfi. — Una bella film dal vero completa degnamente il programma

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Nel teatro ieri alle prime rappresentazione di *La cieca di Sorrento* e grande successo. Il romanzo del Mastriani, non poteva riuscire migliore nell'adattamento cinematografico, nè poteva interessare di pi ùil pubblico. La bella e varia vicenda si svolge rapida e serrata, entro quadri bellissimi; i contrasti, le passioni, hanno superbo rilievo in questa film, così felicemente allestita. L'interpretazione, infine, nulla lascia a desiderare per esecuzione di assieme e per valore dei singoli interpreti e per l'arte efficacissimo del Serena.

Oggi replica; non dubitiamo che alle rappresentazione di quest'ottimo lavoro, cos ipopolare per la larga diffusione del romanzo omonimo, il pubblico accorrerà in folla.

STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 26 agosto 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 8.
Nati morti maschi 2 — femmine —
Nati esposti maschi 1 — femmine 1.
Totale 23.

PUBBLICAZIONI

Fantini Domenico elettrotecnico con Cipone Olga casalinga — Severis Diones elettricista con Biasutti Carmen sarta — Nenetti Elio cap. di finanza con Zuiani Clementina ostessa — Resicori Alesgio cuoco con Strangolino Anna casalinga — Bacchiocchi Alberto cameriere con Driussi Maria casalinga.

MATRIMONI

Moizo cav. Riccardo magg. d'artiglieria con Lovaria contessina Angelina agiata.

MORTI

Flaibani-Angeli Maria fu Giovanni di a. 75 casalinga — Sichino Olga di Annita di g. 29 — Nascimbeni Rubbazzer Giovanni fu Pietro di a. 76 civile — Miclavec Agnese fu Agostino di a. 55 casalinga — Grignaschi Enrico fu Giacomo di a. 59 albergatore — Mulloni Roma di Angelo di m. 1 — Cavallo Pietro di a. 30 — Schöfeld Giulia fu Mario di a. 76 civile — Bergamasco Trento di Luigi m. 11 — De Corte Giovanni fu Giacomo di a. 62 negoziante — Ermacora Ermacora fu Pierantonio di a. 71 contadino — Gori Gigante Oliva fu Giuseppe di a. 51 casalinga — Imperiali Carlo di Menotti di a. 24 — Di Filippo Salvatore di Silvestro di a. 19 — Salomoni Celso di a. 31 — Libani Adele di a. 36 — Ranzino Costantino di a. 20 — Battistini Giuseppe di Cesare di a. 20 — Dada Angelo fu Carlo di a. 32 — Smaniotto Angelo di a. 20 — Alò Ernesto fu Enrico di a. 20 — Mosetig Francesco fu Biagio di a. 58 calzolaio — Gencig Francesco di Giovanni di a. 21 — Lulmau Giuseppe fu Stefano di a. 52 contadino — Zajeck Lodovico di a. 21 — Rossitto Maria di a. 76 contadina — Tramontin Lucia fu Giovanni casalinga di a. 60 — Giacomini Francesco di a. 51 negoziante — Tonutti Carolina di Luigi di a. 10 — Di Rienzo Amicantonio di Carmine di a. 20 — Lorenzin Mauro Luigia fu Giacomo di a. 35 contadina — Brystyki Rodolfo di a. 35 — Cremese Adelaide fu Giuseppe di a. 75 casalinga — Ronco Albino fu Pietro di a. 51 operaio — Rubin Giuseppe di a. 37 — Chinotto comm. Antonio ten. generale com. di corpo d'armata di a. 57 — Iovanof Stefano — Iori Lorenzo fu Ettore di a. 36 — Gianeni Nicola di Domenico di a. 20.

Totale 39, dei quali 31 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

Sulle fronti della Somme e della Mosa
Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme lotta di artiglieria violenta ieri alla fine della giornata e nella notte. Nella regione a sud di Maurepas, una forte ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi verso le ore 22.*

Verso le quota 121 i tedeschi non rinnovarono il tentativo.

In Champagne, dopo intenso bombardamento i tedeschi attaccarono alle 21.30 le nostre posizioni ad ovest di Tahure. Arrestati su un punto dai nostri tiri di sbarramento, presero piede su un altro in un piccolo saliente, donde i francesi li ricacciarono con un contrattacco a colpi di granate.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente la regione Thiaumont-Fleury ed effettuarono parecchie vivaci azioni offensive contro il villaggio e le trincee nei dintorni dell'opera di Thiaumont. Nessuna riuscì ad avvicinarsi alle nostre linee.

In Lorena i francesi presero sotto il loro fuoco una ricognizione tedesca dinanzi a Neuvillers (nord-est di Badonviller). Notte calma sul resto del fronte.

Su tutto il fronte l'aviazione francese fu ieri particolarmente attiva, ed impegnò parecchi combattimento, stabilendo nettamente la propria superiorità ». (Stefani)

I soldati greci si accingono a difendere il territorio nazionale

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Salonicco:

« *I bulgari attaccarono il forte greco di Stratila. Il comandante Changas, incaricato della difesa, oppose disperata resistenza. I bulgari non poterono penetrare nella piazzaforte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione* ». (Steafni)

LONDRA, 26. — Il «Daily Mail» ha da Atene:

« *Distaccamenti greci a Serres opposero nuova accanita resistenza all'invasione bulgara. Il colonnello Christodoulos, difensore della città, disse che la guarnigione di Pheapetra si è battuta eroicamente ed abbandonò il forte palmo a palmo. Il colonnello è deciso a resistere. Numerosi volontari lo raggiungono* ». (Stefani)

L'importanza dell' intervento rumeno

PARIGI, 26. — *L'ex-ministro Pichon* nel Petit Parisien *espone le ragioni per le qauli la Romania, posta di fronte all'Intesa in una situazione analoga a quella dell'Italia, si trovava nell'impossibilità di entrare nell' alleanza austro-tedesca e così conclude:*

« *L'intervento della Romania avrà maggiore importanza di quella che gli attribuiscono certi organi diplomatici che lo temono. I bulgari e gli austro-tedeschi non tarderanno ad accorgersene. Quanto agli uomini di Stato rumeni, i quali lo reclamarono senza stancarsi, essi non dubitarono mai del risultato finale della loro impresa e potranno vantarsi, come quelli d'Italia, di avere così ben compreso il vero interesse della loro patria e quello dell'Europa, nella quale la Rumenia è chiamata ad occupare un posto che non farà che ingrandire* ». (Stefani)

I due arciduchi comandanti supremi
Rivelazioni e ammissioni piccanti alla Camera ungherese

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest:

Il conte Karolyi, durante la seduta della Camera ungherese, chiese pure con quale diritto, l'arciduca Federico, nell'ordine del giorno del 23 maggio, prima dell'offensiva contro l'Italia, avesse parlato di nuovi confini della monarchia.

Il conte Tisza gli rispose: che senza dubbio egli voleva dire che si trattava di creare delle premesse militari per un'eventuale correzione di confini, giacchè è naturale che spettava soltanto ai fattori politici di decidere se, nel caso di una campagna fortunata contro l'Italia, i confini dovessero restare immutati od essere corretti.

Tuttavia, il presidente del Consiglio ha ammesso che il testo di quell'ordine del giorno non fu felice.

Polonyi chiese la presentazione dei trattati con l'Italia e la Rumenia, e reclamò che venissero esposte le cause del cambiamento di comando sul fronte settentrionale. (Stef.)

Non è inutile ricordare che questo arciduca Federico, il quale prima dell'offensiva contro l'Italia, annunciava di voler allargare le frontiere in Italia, venne esonerato dal comando dopo le recenti disfatte che gli inflissero i russi e che l'arciduca Carlo che doveva eseguire la volontà del suo vecchio cugino, dopo la sconfitta in Italia, cerca ora invano di evitare — contro gli eserciti di Brussiloff — la stessa sorte alla fronte russa.

Un raid inglese sugli hangars dei dirigibili tedeschi

LONDRA, 26 (Ufficiale) — Il mattino del 25 corrente, aeroplani della marina effettuarono un attacco sugli hangars dei dirigibili presso Namur. Gli hangars furono bombardati con successo. Due furono colpiti, ma causa le nubi basse, fu impossibile constatare i danni inflitti. Un nostro velivolo non è tornato. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 25. — Prestito francese 85 3/4, consolidati 59 1/8, egiziano 81, giapponese 59 3/8, Marconi 3 1/4.

AMSTERDAM, 25. — Cambio su Berlino 42.75.

LONDRA, 25. — Chèque su Italia (corso non ufficiale) 30.84.

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per lunedì è di 119.94; per la settimana 119.94.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Telmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grande Deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la Ditta PETROZZI - Udine

SAPOL BERTELLI

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA SQUISITAMENTE PROFUMATO

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI - Udine

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Spazzole da panni, da testa, da unghie
Spazzolini per denti 23

La Ditta
MASSIMILIANO FABRIS
esercente l'Officina Meccanica in
CHIAVRIS - Viale Friuli
comunica a tutti quanti possono averne interesse che tiene un completo e perfetto impianto per la
Saldatura Autogena
per tutti i metalli, praticando prezzi di assoluta convenienza.

Mollettierès Fox
DA
CHIUSSI
VIA CAVOUR

Udine L. MARCHI P. V. E. n. 4
Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingeria da Signora
Corredi da sposa e Casa
Premiato con diploma d'Onore
Si ricercano operaie sarti e apprendiste

Casa di Cura
del CAV. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

"Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte biade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto PERFOSFATO „.

UVA DA TAVOLA
Conserva di puro pomidoro
xxx
Uva da tavola, in gabbiette da 10 kg., al kg. L. 0.60, 1.65
Cipolle sane, qualità ottima, al quint. L. 16, 18
Limoni primissima in casse da 360, a prezzi più ridotti di giornata
Conserva garantita di puro pomidoro al quint. L. 160
Frutta fresca — Verdure giornalmente fresche
Per forniture militari grandi ribassi
Ditta DI LENARDO & C. - Agrumaria
UDINE
Di fronte alla Stazione Ferroviaria

Articoli per Fotografia
presso lo Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo, dietro la Posta Centrale - UDINE
Si praticano prezzi di vera concorrenza

GRANDE DEPOSITO VINI
Forte assortimento Bottiglie e Fiaschi
MARSALA E VERMOUTH
Raffaele Gentilli
UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

Premiata Sartoria
Civile e Militare
Alla « CITTÀ DI PARIGI »
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
UDINE - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

DEPOSITO OLIO
di qualsiasi qualità
OLIVA MISTO SEMI e BRUCIO
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1, 2, 5 e 10 litri
Udine - Via Mercerie N. 6 - Udine
Servizio a domicilio
DITTA A. MORASSUTTI

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le Commissioni.

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Callista
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici

A. Scarpa & C.i

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

" **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

Alimentari all'ingrosso

Olii d'Oliva - Salumi - Formaggi - Scatolami - Cioccolato - Biscotti assortiti, ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città

Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della " Società Anonima Nuova Industria Biscotti di Ferrara „

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32-a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. Rinforza, lucida la chioma

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie